GUILLAUME FAROULT, *L'Amour peintre. L'imagerie érotique en France au XVIII^e siècle*

Vittorio Fortunati

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/45060>

DOI: 10.4000/studifrancesi.45060

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2021

Paginazione: 372

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Vittorio Fortunati, «GUILLAUME FAROULT, *L'Amour peintre. L'imagerie érotique en France au XVIII^e siècle*», *Studi Francesi* [Online], 194 (LXV | II) | 2021, online dal 01 settembre 2021, consultato il 14 ottobre 2022.

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/45060> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.45060>

Questo documento è stato generato automaticamente il 14 ottobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

GUILLAUME FAROULT, *L'Amour peintre. L'imagerie érotique en France au XVIII^e siècle*

Vittorio Fortunati

NOTIZIA

GUILLAUME FAROULT, *L'Amour peintre. L'imagerie érotique en France au XVIII^e siècle*, Paris, Cohen&Cohen, 2020, 571 pp.

- 1 È un libro d'arte di pregio che, attraverso il commento a più di trecento illustrazioni di alta qualità grafica, offre una rappresentazione ampia ed articolata dell'iconografia amorosa nella Francia del secolo dei Lumi. Come ricorda il titolo (che riprende chiaramente quello di una commedia di Molière del 1667, *Le Sicilien ou l'Amour peintre*), il Settecento fu, soprattutto nella cultura francese, il secolo dell'amore e della pittura: le passioni e la ricerca del piacere, quasi sempre condannate dal Seicento giansenista, conobbero nel secolo successivo una (parziale) riabilitazione e furono fra i temi più frequenti delle opere letterarie; i libri (dai romanzi all'*Encyclopédie*) si ornarono di illustrazioni e la pittura divenne modello per le altre espressioni artistiche, come testimonia anche la forte componente descrittiva che si manifesta nella poesia e nella musica del tempo. L'impostazione del volume è sostanzialmente diacronica: i suoi nove capitoli ripercorrono l'evoluzione del modo di rappresentare l'amore sensuale, dalle pastorali galanti di Boucher e Watteau al trionfo della voluttà e del *naturel* in Fragonard, senza dimenticare le miniature e le *gouaches* di Pierre-Antoine Baudouin, con alcuni interessanti approfondimenti tematici (per esempio, sulla presenza della mitologia nella pittura erotica e sui quadri ispirati alla letteratura coeva). Il secolo d'oro della pittura erotica francese finì alle soglie della Rivoluzione, quando si ruppe l'alleanza tra i libertini e i *philosophes*, e l'indulgenza per i piaceri dei sensi lasciò spazio all'ostentazione di una rude virtù. A questo passaggio epocale corrispose una

mutazione dei costumi, che G. Faroult mette bene in rilievo: se per gran parte del XVIII secolo i francesi insegnarono l'*ars amatoria* agli altri europei, già all'inizio del XIX l'*amour-passion* non era più di casa in Francia, scacciato (così afferma Stendhal) dal conformismo e dalla paura del ridicolo. Al suo posto rimase l'*amour de vanité*, erede degenerato della *galanterie*, mentre al posto del raffinato erotismo non rimase che la banale pornografia.